

MOENA

Giunta: sì allo sviluppo di un'ipotesi di intesa urbanistica con FBP Banca: «Interesse pubblico, nessun impegno ad approvarla»

Ex Corona, ok a una proposta di accordo

FLAVIA PEDRINI

MOENA - Fa un passo avanti il progetto che riguarda la riqualificazione dell'ex hotel Corona, acquistato lo scorso anno da FBP Banca (la Cassa rurale di Fassa, Primiero e Belluno) e il riassetto di piazz de Sotegrava.

La giunta comunale di Moena, preso atto dell'idea preliminare di accordo urbanistico arrivata dall'istituto di credito il 2 ottobre scorso, ha infatti dato parere favorevole allo sviluppo di una proposta completa, ravvisando che possa esserci un interesse pubblico. Requisito, quest'ultimo, necessario perché si possa avviare il procedimento volto alla eventuale sottoscrizione dell'atto. L'ultima parola spetterà comunque al consiglio comunale e nel provvedimento della giunta si specifica che «la presente delibera non comporta alcun impegno in ordine alla successiva approvazione della proposta di accordo urbanistico».

La giunta riassume comunque il quadro del piano, anche in termini di volu-



Sopra la situazione attuale, con l'ex hotel Corona (al centro) e la sede della Rurale (destra). Dall'alto come potrebbe diventare

Si è acceso un dibattito sul progetto di Rurale e Comune: demolire l'albergo e ridisegnare Piazz de Sotegrava

metrie, e chiarisce le ragioni dell'interesse da parte dell'amministrazione a coltivare questa ipotesi, sulla quale si è acceso già un forte dibattito. Alle critiche degli ambientalisti di Italia Nostra, si erano aggiunte quelle di Fabio Chiocchetti, ex direttore dell'Istituto culturale ladino, che in occasione della presentazione del progetto ai soci della Rurale, aveva parlato di intervento che «snatura piazz de Sotegrava, che sarà radicalmente stravolta», e che «distrugge un edificio come l'ex Hotel Corona, l'ultimo testimone della storia del turismo dolomitico». Nel mirino in particolare l'ipotesi di unire l'attuale sede della Rurale con il nuovo volume che sorgerà al posto del «Corona», creando un'unica struttura.

Il Comune, per parte sua, ritiene invece che l'accordo urbanistico possa rappresentare un'occasione per valorizza-



re l'intera area e recuperare un edificio fatiscente. «L'immobile di cui si propone la ricostruzione non riveste particolare interesse storico/artistico - si legge -. La presenza di un edificio dismesso in pieno centro cagiona il detrimento dell'immagine della cittadina, anche ai fini turistici, pertanto è opportuno che un'amministrazione ponga in atto delle strategie finalizzate alla sua riqualificazione». Altro aspetto evidenziato

nella delibera: «L'attuale immobile giace a ridosso dell'alveo del Rio Costalunga ponendosi come ostacolo rispetto all'accessibilità dello stesso e cagionando una situazione di pericolo per sé e l'intorno costruito». Ma l'amministrazione ricorda anche la possibilità di definire una nuova viabilità: «L'accesso in Piazz de Sotegrava è connotato da una strettoia che potrebbe essere risolta mediante l'attuazione della pro-

posta». In questo quadro la nuova configurazione dei volumi andrebbe a «generare una seconda piazza che si porrebbe come intimo spazio di relazione urbana a ridosso dei percorsi viabili».

Per quanto riguarda la proposta della Rurale, oltre alla demolizione dell'ex albergo, prevede come noto «la ricostruzione delle volumetrie dell'ex hotel Corona in accorpamento all'esistente sede di FBP Cassa, in parte su superfici di proprietà comunale» e «la possibilità di ampliare il volume ricostruito in misura del 20% rispetto all'esistente». Con un saldo attivo a favore del Comune di Moena, si legge, di 300 mq. Quanto a Piazz de Sotegrava, il nuovo assetto prevede «la creazione di una nuova quinta edilizia e di un nuovo spazio di relazione pedonale».

Sarebbe poi l'istituto di credito a occuparsi «di tutte le opere infrastrutturali necessarie a rendere attuabile l'intervento». Sul tavolo anche la cessione al Comune di alcuni locali di proprietà di FBP Cassa pari a 280mq. Ora si dovrà attendere la stesura di una proposta completa da sottoporre al consiglio, cui spetta il via libera all'accordo urbanistico. Un'intesa che dovrà passare anche il vaglio degli uffici comunali per quanto attiene «il profilo urbanistico, infrastrutturale e della gestione del traffico».